



Parrocchia San Nicola' Vescovo - GUSPINI -

www.parrocchiasannicolo.net
email: parrocchiasannicolo@tin.it

Numero 50

dal 30 dicembre 2007 al 6 gennaio 2008

eppure... ANCORA SUL NATALE

A Natale sia nella Messa di mezzanotte e sia nella messa del mattino (aurora) e del giorno ho meditato con voi sul Vangelo di Luca, come ci chiede di andare a Betlemme a trovare un bambino posto in una mangiatoia, avvolto da poveri panni. Siamo ancora nell'ottava del Natale e ci prepariamo alla celebrazione del 1° dell'anno che la Chiesa vuole giorno della Circoncisione di Gesù, dell'imposizione del nome, di Maria Madre di Dio, vorrei soffermarmi un po' con voi sul Vangelo di Giovanni che abbiamo proclamato alla messa del giorno di Natale.

Per l'evangelista Giovanni la nascita di Gesù significa l'incarnazione del Verbo di Dio, di colui che era presso Dio ed era egli stesso Dio.

Mi chiedo come sia stato possibile, alla luce di questi racconti e ancor più alla luce dell'inno di Giovanni al Logos, che la pressione sociale abbia imposto alla festa del Natale significati sempre nuovi e l'abbia piegata ai codici della propaganda commerciale! Oggi, così si è arrivati al confronto-scontro sull'opportunità di dire "buone feste" al posto di dire "buon Natale" e si è arrivati in Occidente alla polemica sul diritto di rappresentare la natività nelle scuole sostituendolo con qualcosa di *politically correct* del lessico propriamente natalizio (albero dell'amicizia, albero delle feste, feste d'inverno); sono tutti segnali che il mondo sta cambiando e che come sempre i cambiamenti provocano tensioni e lesioni e spesso ingenerano polemiche.

Ora più che fare polemica, mi sembra ci sia qualcosa di più urgente e di più importante da fare.

E' all'interno delle chiese come delle singole comunità che le parole per dire il Natale andrebbero ricondotte alla loro autenticità: parole rivelatrici, non convenzionali, comunicative, teologiche.

Luca dice "troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia".

Giovanni "E il Verbo si fece carne e dimorò tra noi".

Le parole di Matteo, Luca, Giovanni che raccontano le origini di Gesù sono parole dense, cariche di significati impliciti ed espliciti, parole che risuonano come attestazioni di fede e che chiedono di arrivare ad una seria professione di fede.

Abbiamo annacquato il Natale ai buoni sentimenti; cercando di farlo partecipare a “tutti” l’abbiamo banalizzato.

San Giovanni nel Prologo del Vangelo, dice che quanto sta per raccontare, cioè la vicenda di Gesù di Nazareth, è qualcosa che può essere presa in considerazione, spiegata, capita, accettata soltanto se “si nasce da Dio”. Non agli occhi umani, non al cuore umano, non ai nostri presupposti culturali e neppure alle nostre presupposizioni religiose è possibile cogliere il mistero del Verbo che si fa carne, riconoscendo in Gesù di Nazareth la luce vera che viene ad illuminare ogni uomo, ma soltanto agli occhi della fede.

E la fede – Giovanni lo afferma con insistenza nel suo Vangelo – viene solo dall’alto, viene da Dio.

E’ un discorso duro, che non lascia spazio a concessioni di nessun tipo.

E’ in questo discorso che si inserisce nel Magistero dell’attuale Pontefice.

D’altra parte oggi ci mettiamo nella stessa ottica di S.Giovanni. Per S. Giovanni il mistero grande non è la fede ma l’incredulità, come è possibile che “i suoi non l’abbiano accolto” – *Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di Lui, eppure il mondo non lo riconobbe* – e subito dopo un semplice **ma** - *venne tra i suoi ma i suoi non l’hanno accolto*.

Perché ci meravigliamo se oggi il Natale è svilito anche dai cristiani, “dai suoi”? Il Natale o è per adorare un Dio fattosi bambino oppure non è Natale.

don Angelo

FAMIGLIA UMANA, COMUNITÀ DI PACE

La famiglia naturale, quale intima comunione di vita e d’amore, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, costituisce “il luogo primario o dell’umanizzazione della persona e della società”, la “culla della vita e dell’amore”. A ragione, pertanto, la famiglia è qualificata come la prima società naturale, “un’istituzione divina che sta a fondamento della vita delle persone, come prototipo di ogni ordinamento sociale” ... La famiglia, poiché ha il dovere di educare i suoi membri, è titolare di specifici diritti... La negazione o anche la restrizione dei diritti della famiglia, oscurando la verità sull’uomo, minaccia gli stessi fondamenti della pace.. Pertanto, chi anche inconsapevolmente osteggia l’istituto familiare rende fragile la pace nell’intera comunità, nazionale e internazionale, perché indebolisce quella che, di fatto, è la principale “agenzia” di pace...

La famiglia ha bisogno di una casa, di un ambiente a sua misura in cui intessere le proprie relazioni. Per la famiglia umana questa casa è la terra, l’ambiente che Dio Creatore ci ha dato perché lo abitassimo con creatività e responsabilità. Dobbiamo avere cura dell’ambiente: esso è stato affidato all’uomo, perché lo custodisca e lo coltivi con libertà responsabile, avendo sempre come criterio orientatore il bene di tutti...

Un ambito nel quale sarebbe, in particolare, necessario intensificare il dialogo tra le Nazioni è quello della gestione delle risorse energetiche del pianeta. Una duplice urgenza, a questo riguardo, si pone ai paesi tecnologicamente avanzati:

occorre rivedere, da una parte, gli elevati standard di consumo dovuti all'attuale modello di sviluppo, e provvedere, dall'altra, ad adeguati investimenti per la differenziazione delle fonti di energia e per il miglioramento del suo utilizzo... Una famiglia vive in pace se tutti i suoi componenti si assoggettano ad una norma comune: è questa ad impedire l'individualismo egoistico e a legare insieme i singoli, favorendone la coesistenza armoniosa e l'operatività finalizzata. Il criterio, in sé ovvio, vale anche per le comunità più ampie: da quelle locali, a quelle nazionali, fino alla stessa comunità internazionale. Per avere la pace c'è bisogno di una legge comune, che aiuti la libertà ad essere veramente se stessa, anziché cieco arbitrio, e che protegga il debole dal sopruso del più forte. L'umanità non è "senza legge"...



Giornata della Solidarietà - domenica 6 gennaio 2008

Per chi volesse contribuire alla realizzazione della giornata con un'offerta in denaro o in generi alimentari può rivolgersi a Massimiliano Scanu o alla Segreteria Parrocchiale.

Per le offerte metteremo a disposizione una cassetta in Chiesa.

Vita Parrocchiale

Domenica 30		GIORNATA DELLA FAMIGLIA
	10.00	Santa Messa per le Famiglie
	11.00	Momento di festa in Oratorio
	16.00	Visita con il Parroco ai presepi dei Quartieri
Lunedì 31	18.00	Santa Messa di fine d'anno - Canto del Te Deum
Martedì 1		Giornata Mondiale per la Pace
Giovedì 3	16,30	Incontro diocesano di Formazione per i catechisti/e e operatori della catechesi al Centro di Pastorale di San Gavino
Domenica 6		EPIFANIA DEL SIGNORE
	11,30 - 17.00	S.Messa e Giornata di Solidarietà (oratorio)
	17,00	Arrivo dei Magi

E' in vendita il Nuovo Libretto dei Canti "Due in una voce" coi canti ufficiali della Comunità parrocchiale di San Nicolò al prezzo di € 5,00.

Dati da riflettere		
	2007	2006
Battesimi	48	57
Cresime	59	48
1° Comunioni	37	46
Matrimoni	33	33
Defunti	65	57

Calendario liturgico - Anno 2007

<p>Domenica 30 dicembre Santa famiglia di Gesù Giuseppe e Maria</p> <p>II settimana del Salterio</p>	<p>7,30 Gregoriana Maria Serpi 9,00 In Santa Maria: Def. Salvatore Cau 10,00 Pro Populo 11,30 Matrim. Giampaolo Dessì-Roberta Maccioni 18,00 Deff. Luigi e Pietro Casu</p>
<p>Lunedì 31 dicembre</p>	<p>7,30 Deff. Serpi Luigi e Isaura 8,30 Deff Pau: Raffaele, Lidia e Luciana 8,30 Def. Muru Silvio 18,00 Te Deum ad Mentem M.S</p>
<p>Martedì 1° gennaio Santa Maria Madre di Dio</p>	<p>7.30 Santa Messa 9,00 Santa Messa 10.00 Pro Populo 11,30 Santa Messa 18.00 Santa Messa (S.C.)</p>
<p>Mercoledì 2 gennaio</p>	<p>7,30 Def. Dessì Nando 8.30 Deff. Pala Salvatore e Famiglia 8.30 Santa Messa 17.00 <u>Def. Soddu Adalgisa Trigesimo</u></p>
<p>Giovedì 3 gennaio</p>	<p>7,30 Deff. Arisci Giuseppe e Usai Maria 8,30 Redenzione: Deff. Tuveri Egidio e Giovanni 8,30 Def. Saba Giorgio 17,00 <u>Def. Secci Antonello Trigesimo</u></p>
<p>Venerdì 4 gennaio 1° Venerdì</p>	<p>7,30 Sacro Cuore 8,30 Def. Altea Guido 8,30 Tuveri Matilde 17,00 Sacro Cuore</p>
<p>Sabato 5 gennaio</p>	<p>7,30 Def. Fortunata 8,30 Deff. Manca Massimo, Giuseppe e Ada 18,00 Santa Messa</p>
<p>Domenica 6 gennaio Epifania del Signore</p>	<p>7,30 Def. Moretti Regina 9,00 In Santa Maria Santa Messa 10,00 Pro Populo 11,30 Santa Messa 18,00 Santa Messa</p>